

Energia ed Economia

Bollettino di informazione Anno XIII Numero 10
Ottobre 2013

Cronache ed avvenimenti



RINNOVABILI OLTRE GLI INCENTIVI

Nuovi scenari di investimento
e mercati secondari

10 ottobre 2013



Si è svolto giovedì 10 ottobre 2013, presso la sala del GSE, il workshop "Rinnovabili oltre gli incentivi. Nuovi scenari di investimento e mercati secondari" organizzato da Assorinnovabili, GSE. Come sottolineato da **Gerardo Montanino**, direttore Divisione Operativa del GSE, l'argomento è di grande attualità giacché il numero di impianti è in costante aumento ed oggi siamo a più di 90 TWh di energia da fonti rinnovabili, con una previsione presente nella SEN di ben 130 TWh al 2020.

Il workshop si è aperto con la presentazione dei primi risultati del progetto europeo *PV Parity* effettuata da **Francesco De Mango** dell'Unità Conto Energia del GSE (la documentazione del progetto europeo è consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.pvparity.eu/>). L'obiettivo del progetto europeo, che ha visto coinvolti ben 11 Paesi europei tra cui l'Italia, è quello di definire un concetto condiviso di competitività del fotovoltaico con la volontà di pervenire allo sviluppo di una *roadmap* condivisa dai Paesi Europei. La definizione di *grid parity* prende in considerazione diversi aspetti: evoluzione dei costi di generazione; evoluzione dei costi dell'elettricità; costi e benefici ambientali; costi e benefici legati alla rete; costi e benefici delle esternalità. I principali fattori che facilitano la *grid parity* sono l'irradiazione solare; la riduzione degli investimenti iniziali; l'abbattimento dei costi amministrativi e l'integrazione degli impianti con le reti. Per arrivare alla *grid parity*, tutti i Paesi UE hanno adottato misure di incentivazione del fotovoltaico, principalmente con meccanismi *feed-in-tariff*. Alcuni Paesi, oltre a questi meccanismi principali, hanno previsto meccanismi secondari come il ritiro dedicato o l'autoconsumo, che sono stati attivati sia in contemporanea al *feed-in-tariff* o al suo termine. Lo sviluppo del fotovoltaico è associato allo sviluppo delle fonti rinnovabili e nel 2012 il fotovoltaico è risultato pari al 20% delle fonti rinnovabili immesse in rete ed al 7% dell'intera produzione elettrica immessa in rete. I meccanismi di incentivazione adottati sono stati *drivers* importanti per lo sviluppo del fotovoltaico, e sebbene ora il sistema abbia raggiunto la *grid parity*, occorre pensare a percorsi transitori efficaci per uscire gradualmente da un sistema di incentivazione. Certamente utili in quest'ottica possono essere considerati i meccanismi di scambio sul posto e ritiro dedicato, ma non sono sufficienti.

In effetti, il punto saliente che vuole essere analizzato dal workshop è cosa aspettarsi al termine degli incentivi, perché come sottolineato da **Alessandro Marangoni**, Chief Executive Officer di Althesys, occorre parlare di rinnovabili con un orizzonte temporale medio lungo e tenendo conto della velocità di evoluzione che, mai come negli ultimi anni, sta caratterizzando il settore energetico. Tradizionalmente esso è sempre stato un settore lento, in cui i cambiamenti avvengono nel giro di un paio di decenni, ma oggi, il settore ha una velocità elevata basti pensare all'attuale livello di potenza installata da fonti rinnovabili impensabile solo un paio di anni fa. Ma in Italia, la situazione è resa particolarmente difficile dall'incertezza della regolamentazione, che ha causato nel 2012 una crescita elevata di progetti di impianti a fonti rinnovabili per circa 10,1 miliardi di euro (+30% rispetto al 2011). In particolare,

si assiste ad un crescente processo di consolidamento del mercato, con una crescita del *secondary market*, grazie anche al cambio di logica volto ad una maggiore ottimizzazione e razionalizzazione del sistema. "In particolare – dice Marangoni – le tipologie di operazioni più ricorrenti sono due. Nella prima, l'acquirente è un'azienda "pure renewable" o energetica che intende crescere rapidamente, evitando i tempi lunghi e i rischi connessi alla realizzazione di impianti *ex nova*. Nella seconda tipologia di operazioni, in crescita in questi anni, l'acquirente è un operatore finanziario specializzato negli investimenti del comparto delle energie rinnovabili. I venditori sono in genere appartenenti alle due categorie, oppure imprese industriali che vogliono razionalizzare il portafoglio di attività". Anche **Alessandro Grandinetti**, PricewaterhouseCoopers, rileva come il mercato energetico sia in piena trasformazione, dove in Europa le operazioni di mercato per la prima metà del 2013 hanno raggiunto il valore di ben 30,7 miliardi di euro, riguardando soprattutto attività sulle reti gas e fonti rinnovabili. Le operazioni di maggior rilievo sono state dettate da cambi di posizionamento strategico dei *player* soprattutto del Sud-Est Europeo. In questo scenario di attività si profila un ampio interesse di *players* a lungo termine, secondo **Umberto Tamburrino**, Antin Solar Investments, che iniziano a guardare al settore energetico, e precisamente al *secondary market*, come un mercato di forte attrattiva per investimenti di lungo periodo (investitori istituzionali). L'intervento di **Eugenio Tranchino**, Watson, Farley & Williams, evidenzia come, a differenza di quanto si pensi, l'Italia e l'evoluzione del mercato italiano non si discosta da quanto avviene in altri Paesi europei. Spesso, infatti, si è portati a pensare che il sistema italiano presenti ostacoli di connotazione prettamente nazionale, mentre dal confronto esposto da Tranchino emerge come anche in altri Paesi, ed in particolare, Francia, Spagna, Germania ed Inghilterra, si sono adottate misure retroattive di impatto sostanziale sul settore energetico, ma in Italia, sebbene annunciate non si sono ancora concretizzate.

Ma il workshop è stato anche l'occasione per presentare la piattaforma di SolarDealing che, come illustrato da **Giovanni Simoni**, Kenergia e vice presidente Assorinnovabili, rappresenta la prima piattaforma italiana online per il trading di impianti rinnovabili (www.solardealing.it). Simoni stima che la metà dei 60 miliardi di euro investiti in fonti rinnovabili saranno oggetto di scambi e di contrattazioni nei prossimi 3-5 anni e la piattaforma si pone, dunque, come intermediario tra domanda ed offerta.

Il workshop è poi proseguito con due tavole rotonde che hanno visto coinvolti diversi investitori istituzionali: la prima dedicata alle potenzialità di investimento del mercato secondario del fotovoltaico per le banche, i fondi e la borsa; la seconda dedicata all'analisi degli ostacoli che il settore deve ancora superare. Fondamentalmente, è stata ribadita la necessità per gli investitori di un quadro regolamentare stabile. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili in un sistema, incentivato o meno, richiede un elemento principale: una volontà politica chiara e coerente.

Cecilia Camporeale